

# Collari proibiti



**Dal 5 settembre in provincia di Imperia chi usa il sistema Garmin è passibile di denuncia penale, ritiro del porto d'armi e rischia una pena fino a quattro anni di prigione! Una linea dura destinata ad essere applicata in tutta Italia poiché il sistema è proibito su tutto il territorio nazionale.**

**I**l 5 settembre, presso l'aula riunioni della Provincia di Imperia, si è svolto un incontro tra diverse autorità a cui è demandata la vigilanza in materia venatoria e delle telecomunicazioni ed i locali capisquadra. Argomento da affrontare: le frequenze consentite per i sistemi radio ed i collari satellitari per la localizzazione dei cani segugi durante le battute di caccia al cinghiale.

A prima vista un normale incontro, ma in realtà in occasione di questa riunione i responsabili provinciali della Polizia Postale, del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Provinciale hanno stabilito un principio destinato inevitabilmente a creare un precedente che presto o tardi troverà applicazione anche nel resto del Paese:

detto papale papale, senza tanti giri di parole, in provincia di Imperia (finora sembra che nel resto d'Italia la situazione sia in veloce evoluzione poichè a quanto ci risulta nelle zone interessate dalla caccia al cin-

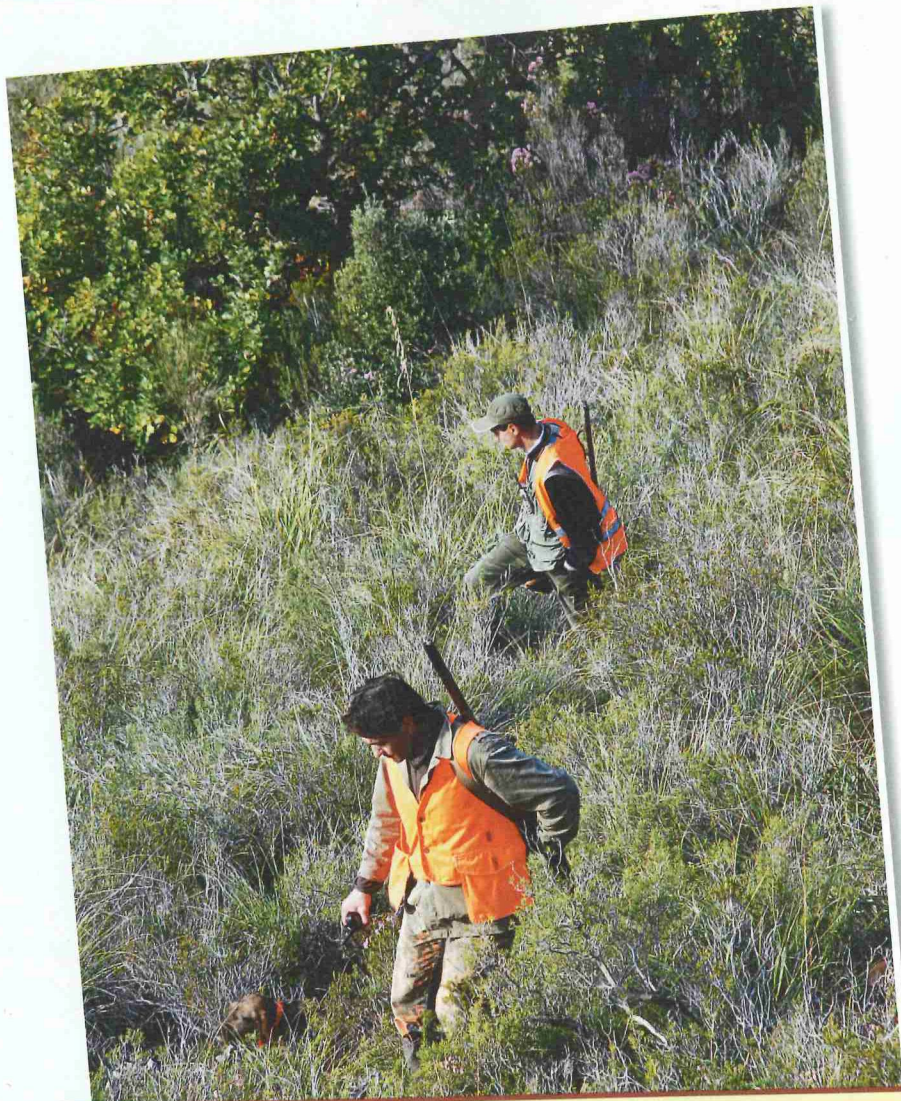
ghiale verranno fatte presto delle "retate") se usi il sistema Garmin per la localizzazione dei cani (che opera sulla VHF su frequenze attorno a 150 MHz che sono riservate in Italia, come risulta anche dal P.N.R.F. (piano nazionale ripartizione frequenze), al Ministero della Difesa) rischi da uno a dieci anni di prigione, un processo penale, la perdita automatica del porto d'armi. Ovviamente dovrai pagare anche una multa assai salata, nonché l'avvocato.

Che il sistema Garmin non fosse del tutto legale nel nostro mondo lo sapevano un pò tutti: il fatto stesso che questi collari e palmari non fossero in vendita in Italia avrebbe dovuto insospettire gli acquirenti: per quale motivo una multinazionale leader nel settore della tecnologia GPS avrebbe dovuto rinunciare a questa lucrosa fonte di guadagno?

Fatto sta che questi sistemi di localizzazione hanno conosciuto una grande diffusione nel nostro Paese.

*I collari BS Planet  
di qualsiasi modello  
possono essere usati  
con tranquillità:  
le frequenze utilizzate  
sono perfettamente legali.*





Sul numero 20 di "Cinghiale & Cani", in edicola il 20 novembre ulteriori approfondimenti sull'argomento.

Ora la presa di posizione delle autorità nella provincia di Imperia cambia tutto: ha ancora senso far uso di questi sistemi? Si è certi che in altre province le autorità competenti saranno così benevole da avvertire prima dell'adozione di queste nuove e pesantissime norme penali? In altre parole, oggi in gran parte del nostro Paese l'uso dei sistemi Garmin è tollerato (meglio dire è ignorato) dagli organi di vigilanza ma nessuno può assicurare che quanto è già operativo in provincia di Imperia non lo diventi ben presto anche a livello nazionale. Di questo problema infatti se ne occupa la Polizia Postale, il Dipartimento Comunicazioni delle Poste (dipendente dal Ministero dello Sviluppo Economico) ed il Corpo Forestale dello Stato, tutte entità che operano, al contrario della Polizia Provinciale che opera solo su scala locale, a livello nazionale. In ogni caso, risulta che anche la Polizia Provinciale di Bologna abbia inviato a fine agosto una lettera a tutti i capisquadra in cui si specifica che i collari Garmin sono proibiti. Lo stesso accade in alcune provincie Toscane: insomma, la questione si sta allargando a macchia d'olio.

### Gli articoli del codice penale

Chi utilizza i sistemi di localizzazione che lavorano su frequenze proibite rischia grosso, poiché contravviene a quanto previsto da due articoli del Codice Penale, il 433 ed il 617 bis. Vediamo di cosa si tratta.

#### Art. 433.

Attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas ovvero delle pubbliche comunicazioni. Chiunque attenta alla sicurezza delle officine, delle opere, degli apparecchi o di altri mezzi destinati alla produzione o alla trasmissione di energia elettrica o di gas, per l'illuminazione o per le industrie, è punito, qualora dal fatto derivi pericolo alla pubblica incolumità, con la reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica a chi attenta alla sicurezza delle pubbliche comunicazioni telegrafiche o telefoniche, qualora dal fatto derivi pericolo per la pubblica incolumità. Se dal fatto deriva un disastro, la pena è della reclusione da tre a dieci anni.

#### Art. 617-bis.

Installazione di apparecchiature atte ad intercettare od impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche. Chiunque fuori dei casi consentiti dalla legge, installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti al fine di intercettare od impedire comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche tra altre persone è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso in danno di un pubblico ufficiale nell'esercizio o a causa delle sue funzioni ovvero da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o servizio o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato.

## BS119KBCR

Il BS119 KBCR è stato ideato non solo per seguire le attività dei cani durante un'azione di caccia o di addestramento anche a lunghe distanze (oltre 30 km in open space), ma permette anche di recuperare i segugi a fine battuta di caccia comodamente dall'auto. Ci risulta che ad oggi sia l'unico prodotto sul mercato mondiale che è omologato in tutta Europa e Russia, che fa oltre 30 km in open space in modalità gps.

Oltre a tutte le funzioni già presenti nel precedente modello commercializzato BS102, questo sistema implementa nuove funzioni:

- Grazie ad un kit auto fornito in dotazione nel modello BS119KB CCR+ (acquistabile anche a parte) si ha la possibilità, tramite una piccola antenna esterna applicabile velocemente grazie alla sua base magnetica sul tetto dell'auto, di localizzare i nostri ausiliari anche a lunghissime distanze comodamente dall'auto
- Nel kit è compreso anche un supporto per il palmare e il carica batterie da auto.
- Il sistema non impiega una sim card, non fa uso della rete telefonica e non ha costi di gestione
- Fa uso di una batteria ricaricabile interna a polimeri di litio senza effetto memoria garantite a vite nel radio-collare e nel palmare ed un raggio di azione che in condizioni ottimali può arrivare addirittura a 30 chilometri.
- Il sistema fornisce la possibilità di inserire le coordinate satellitari relative ad un luogo di destinazione che è possibile raggiungere tramite le indicazioni fornite dal palmare stesso con una precisione di 5 m.
- Il BS119 ha la possibilità di avvisare automaticamente sul palmare tramite un segnale acustico e visivo ed una vibrazione, ad esempio quando il cane abbaia a fermo sul cinghiale, quando impossibilitato a muoversi perché ferito o quando il cane esce da un raggio di azione con metratura impostabile.
- Il BS119 è predisposto per avere una micro sd card sulla quale vengono memorizzate automaticamente tutte le informazioni ricevute relative all'azione di caccia dell'ausiliare.

Trasferendo i dati della micro sd su un PC è possibile conoscere i percorsi effettuati dal proprio cane, ogni qualvolta il cane abbia abbaiato a fermo o sia andato in ferma sul selvatico, fornendo in ognuno dei casi appena descritti relative posizioni, orari e altitudini. Questa funzione è già prevista e compatibile a livello di hardware, attualmente non è ancora implementata la parte di software e potrà essere in futuro aggiornato anche tramite l'ASSISTENZA ON LINE).

BS Planet è l'unica al mondo ad averla per questa tipologia di prodotti e permette grandi vantaggi ai clienti finali: infatti qualsiasi riparazione o aggiornamento software può essere effettuata in pochi minuti da un rivenditore di zona evitando non solo costi di trasporto per la spedizione ma anche di rimanere sprovvisti del prodotto in assistenza.

- Può gestire fino a 999 radio-collari contemporaneamente.

Ogni collare può essere gestito da un numero infinito di palmari .

**Per maggiori informazioni:**

**BS Planet**

Tel. 053437428 - Fax. 053437033

info@bsplanet.com - www.bsplanet.com



## Collari proibiti

Il sistema Garmin è proibito anche in Francia, poiché in tutta Europa le frequenze che utilizza (non dimentichiamo che questo sistema è prodotto negli USA, dove vigono altre convenzioni internazionali riguardanti le frequenze radio) sono destinate a scopi militari e di sicurezza navale ed aerea. Oltretutto le pene sono altrettanto severe: fino a 30mila euro di multa e tre anni di prigione. Che fare, dunque?

Semplice: mettere in pensione questo sistema di localizzazione e rivolgersi ad un sistema prodotto o distribuito da una ditta italiana, che lavori su frequenze destinate alle comunicazioni civili ed in possesso di una regolare dichiarazione di conformità. Sul mercato italiano sono arrivati nel corso degli anni due modelli di sistema di localizzazione prodotti dalla Garmin che hanno conosciuto in passato una certa diffusione. Voci incontrollate (e come abbiamo visto assolutamente inaffidabili) affermano che, avendo il marchio CE (presente su uno dei modelli) questi apparati siano legali. Niente

di più falso: il modello Astro Dog DC 30 è sprovvisto di qualsiasi marchiatura CE, quindi è proibito anche tenerlo spento in casa e non può ovviamente essere utilizzato (e questo è valido su tutto il territorio Europeo!) mentre il modello DC 40, quello nuovo, è dotato del marchio CE con il simbolo di allert e cioè con un punto esclamativo. Quando il CE è seguito dal seguente simbolo di allert (!) nella quasi totalità dei Paesi Europei significa che quel determinato prodotto radio-trasmittente o radio-collare GPS, può circolare (spento) ma non può essere utilizzato, in base appunto alle restrizioni e le normative vigenti nei vari Paesi Europei (in Italia il Piano Nazionale Ripartizioni Frequenze regola la questione e riserva e assegna questa frequenza al ministero della difesa). Per il momento ci risulta che due cacciatori siano già stati denunciati, uno in Liguria ed uno in Emilia.

Invitiamo i lettori a segnalare alla redazione eventuali provvedimenti presi dalle autorità locali in merito ai sistemi di localizzazione.

